



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

BOLLETTINO N° 25

M A G G I O - G I U G N O 1 9 9 3

S O M M A R I O

- Lettera del Presidente
- Programma dei mesi di maggio e giugno 1993
- Attività svolta nel bimestre marzo-aprile 1993
- Brevi curriculum dei relatori
- Relazione geom. Mario Bianchi
"Parliamo di funghi, con particolare riguardo a quelli
della nostra Regione"
- Relazione dott. Eugenio Segalla
"E' bello ma non facile essere sloveno"
- Organigramma



ROTARY CLUB DI GEMONA
IL PRESIDENTE

Cari Amici,

Tempus fugit...Sembra ieri e mi accorgo invece che tra poche settimane dovrò redigere il...testamento sul mio mandato rotariano 1992-93.

Devo confessare che non mi dispiace tornare nei ranghi e lasciare ai più giovani il compito di far navigare il nostro club. Sono grato a tutti i soci, e in particolare a quelli del direttivo, per avermi costantemente coadiuvato nel corso della mia presidenza.

Il futuro prossimo non è peraltro privo di impegni. Il primo riguarda la visita a Ried il 30 aprile-2 maggio prossimi. L'occasione è importante nel senso che dovrà essere presa una decisione circa il futuro dei contatti con il club austriaco.

L'appuntamento successivo è fissato per l'8-9 maggio a Lignano dove si terrà il Congresso Distrettuale.

Vista la vicinanza della sede confido che la partecipazione sarà numerosa. Il tema quest'anno è l'Europa, un argomento di vivissimo interesse alla luce dei fatti politici di questi ultimi anni. Nonostante la mia scarsa esperienza in proposito posso però assicurarvi che gli incontri distrettuali, ai quali ho sinora partecipato, si sono rivelati a mio parere particolarmente interessanti. La parola d'ordine è quindi di non mancare!

Cordialmente

Romano



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

PROGRAMMA MAGGIO - GIUGNO 1993

11 MAGGIO

18,45 = Consiglio Direttivo

19,30 = Argomenti rotariani - Relazione G. Gennari (notro inviato al Ryla)

18 MAGGIO

dott. Adriano Londero: "Argomenti fiscali generali"

25 MAGGIO

dott. Cesare Stefanutti: "Etica professionale"

1° GIUGNO - conviviale

avv. Paolo Sardos Albertini: "La rinegoziazione del trattato di Osimo"

dott. Eugenio Segalla

08 GIUGNO

18,45 = Consiglio Direttivo

19,45 = Argomenti rotariani

15 GIUGNO

ing. Pierluigi Peressini: "Con i ragazzi bosniaci in Croazia -
esperienza negli scout"

22 GIUGNO

sig. Marco Bona: "Le zone di tensione in Croazia e Bosnia"

29 GIUGNO

Passaggio del martello



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di venerdì 05 marzo - conviviale

Interclub con Tolmezzo e Tarvisio all'Hotel Carnia

Ospite della serata: gen. Luigi Federici

Soci presenti: Aita, Bona, Guerra, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Milesi, Nigris, Scalon, Sgobero, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini, Stefanutti.

Ospiti del Club: dott. Paulizzi e Signora, Signore Bona, Guerra, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Milesi, Murena, Nigris, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Alessio, Antonelli, Boiti, Conti, Copetti, Dolso, Fanzutto, Messetti, Minuti, Ortolan, Snaidero, Tassini, Tosolini.

Percentuale di presenza: 17 soci su 31, pari al 54,83%

Riunione di martedì 09 marzo

Presiede la riunione: prof. Locci

Tema della serata: "Argomenti rotariani" - Consiglio Direttivo

Soci presenti: Aita, Antonelli, Bona, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Ortolan, Scalon, Sgobero, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Boiti, Copetti, Dolso, Fanzutto, Londero, Messetti Milesi, Minuti, Stefanutti, Tassini, Tosolini.

Percentuale di presenza: 16 soci su 31, pari al 51,61%

Riunione di martedì 16 marzo - conviviale

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: sig. Sergio Gervasutti

Tema della relazione: "Ruolo della stampa e responsabilità del giornalista nella società moderna.

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Messetti, Milesi, Minuti, Murena, Nigris, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: cap. Merlo e Signora (Locci), cap. Attori, C.R. Martini, cav. Salon (Treppo), sig. Antonio Zanolini (Zanolini), sig. Mauro Aita (Aita), Signore La Guardia, Locci, Mauro, Murena, Sgobaro, Stefanutti, Taboga e Zanolini.

Soci giustificati: Alessio, Conti, Dolso, Fanzutto, Ortolan, Scalon, Snaidero, Tosolini.

Percentuale di presenza: 22 soci su 31, pari al 70,90%

Riunione di martedì 23 marzo

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: dott. Luigi Pauluzzi

Tema della relazione: "Impressionisti francesi"

Soci presenti: Aita, Alessio, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Locci, Melchior, Murena, Ortolan, Scalon, Sgobaro, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signore La Guardia, Sgobaro, Zanolini, Pauluzzi, sig. Kruno Obrtlik (Bona)

Soci giustificati: Antonelli, Guerra, Londero, Mauro, Messetti, Milesi, Minuti, Stefanutti, Taboga, Tassini.

Percentuale di presenza: 17 soci su 31, pari al 54,83%

Riunione di martedì 30 marzo

Presiede la riunione: geom. Sgobero

Tema della riunione: Argomenti rotariani

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, La Guardia, Melchior, Milesi, Nigris, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Tassini, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Alessio, Copetti, Fanzutto, Guerra, Locci, Londero Minuti, Murena, Ortolan, Taboga.

Percentuale di presenza: 17 soci su 31, pari al 54,83%

Riunione di martedì 6 aprile - conviviale

Presiede la riunione: geom. Sgobero

Relatore: dott. Eugenio Segalla

Tema della relazione: "E' bello ma non facile essere sloveno"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, La Guardia, Mauro, Melchior, Milesi, Minuti, Murena, Ortolan, Scalon, Sgobero, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signore La Guardia, Melchior, Milesi, Murena, Sgobero, Zanolini.

Soci giustificati: Alessio, Conti, Fanzutto, Guerra, Londero, Messetti, Nigris, Snaidero, Stefanutti, Tosolini, Treppo.

Percentuale di presenza: 19 soci su 31, pari al 61,29%

Riunione di martedì 20 aprile

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: dott. Luciano Della Stua

Tema della relazione: "Assistenza all'anziano - Esperienze e progetti nel gemonese"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Milesi, Murena, Nigris, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Treppo Vecile, Zanolini.

Soci presenti in altri Club: Messetti (Rotaract)

Soci giustificati: Alessio, Conti, Copetti, Fanzutto, Guerra, Londero Messetti, Ortolan, Snaidero.

Percentuale di presenza: 21 soci su 31, pari al 67,74%

Riunione di martedì 27 aprile

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: dott. Franco Fornasaro

Tema della relazione: "Le mie tematiche letterarie"

Soci presenti: Aita, Alessio, Bona, Copetti, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Milesi, Minuti, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Vecile, Zanolini

Soci giustificati: Antonelli, Boiti, Dolso, Fanzutto, Melchior, Messetti, Murena, Ortola, Treppo.

Percentuale di presenza: 18 soci su 31, pari al 58,06%

sig. **Younes ZAREIPOUR**

E' nato a Tabris, nel nord dell'Iran.

Ha studiato ingegneria in Iran.

Nel 1987 ha rilevato il negozio sito a Udine in via Aquileia 39, di cui è attualmente proprietario.

E' perito abilitato presso la Camera di Commercio.

E' perito presso il Tribunale di Udine.

Prossimamente discuterà la tesi di laurea in architettura presso l'Università di Venezia avente "ovviamente" per tema l'arte del tappeto persiano.

..***

sig. **Sergio GERVASUTTI**

E' nato a Palmanova nel 1937.

Inizia molto presto la carriera giornalistica al "Gazzettino", a Udine, prima come corrispondente, poi come capo-cronista e quindi come inviato speciale.

Viene promosso in seguito alla sede del giornale a Venezia, come vice direttore, per dieci anni.

Nel 1982 si trasferisce a Como, come direttore del quotidiano "La Provincia di Como".

Nello scorso anno viene chiamato alla direzione del "Messaggero Veneto" e ritorna a Udine.

Profondamente legato alla sua terra è autore di tre pubblicazioni sulle vicende della gente friulana:

- Una rievocazione della guerra partigiana (la Brigata Osoppo)
- Il Friuli nella Pampa (descrizione della vita della Comunità Friulana in Argentina)
- Rievocazione del terremoto in Friuli.

dott. **Luciano DELLA STUA**

Medico di famiglia a Gemona dal 1961.

Ha diretto per quasi vent'anni il Dispensario Antitubercolare.

Si è dedicato anche al "Club degli alcolisti" per dieci anni come terapeuta.

****..**..****

dott. **Franco FORNASARO**

E' nato a Trieste nel 1952.

Si è laureato nel 1976 in farmacia.

Ha insegnato materie scientifiche.

Attualmente vive e lavora a Cividale del Friuli come titolare della ex farmacia Levrini.

E' esperto di fitoterapia, gemmoterapia, aromatoterapia.

E' un cultore di omeopatia ed etnoiatria.

Di Franco Fornasaro sono stati pubblicati:

- Incontro (1984 - Romanzo)
- I frutti spontanei della flora della valli del Natisone (1985)
- Elementi di aromatoterapia e omeopatia (1988)
- Quale Terra (1988 - Romanzo)
- Pubblicazione di Botanica e di Storia.

E' socio del Rotary Club di Cividale del Friuli.

PARLIAMO DI FUNGHI,

CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI DELLA NOSTRA REGIONE

Viene chiarito subito che i funghi, intorno ai quali c'è stato sempre un alone di mistero soprattutto per quel loro comparire, crescere e scomparire con rapidità, sono equivalenti al "frutto" delle piante che normalmente ci circondano. La "pianta" del fungo (tallo) in realtà non è appariscente perchè costituita da sottilissimi filamenti (ife), di solito bianchi, detti "micelio" nell'insieme, si sviluppa nel substrato nutritizio.

Viene accennato alla storia che ha portato all'attuale conoscenza del "fungo" da Aristotile, nella Grecia antica, a Plinio il Vecchio (1° secolo d.C.) che ne parla in quattro dei suoi trentasette libri della "Naturalis Historia" con affermazioni che, legate alle scarse conoscenze scientifiche dell'epoca e per l'autorità dell'autore, hanno condizionato fino al XVIII secolo i successivi studi. Nel XVII secolo la scoperta del microscopio permette la conferma di alcune ipotesi formulate in precedenza da valenti botanici per cui i funghi vengono classificati tra i vegetali fino ad arrivare al grande Linneo (XVIII secolo) che ne inizia la descrizione e classificazione ancora oggi in gran parte valida. Da quel momento la conoscenza dei funghi che era limitata all'uso che di alcune specie veniva fatto in occasione di riti religiosi può o meno magici o, limitatamente ad alcune specie, all'uso alimentare, ha uno sviluppo notevole che continua.

Viene accennato alla nomenclatura delle varie parti del fungo (cappello, gambo) la cui conoscenza è necessaria per il riconoscimento dei funghi; si parla di "spore" (di dimensioni microscopiche), che sono la cellula base che ne permette in parte la riproduzione, pur differenziata nel processo rispetto al classico seme, e che si forma nella parte imeniale del fungo (lamelle, tubuli, pori) su basidi o aschi da cui nella classificazione abbiamo "basidiomiceti" o "ascomiceti".

I funghi vengono classificati tra le "Crittogame", cioè piante con riproduzione nascosta, tra le "tallofite" perchè mancanti di manifesto corpo vegetativo. Altro modo di classificarli al di là delle loro forme e qui si parla di micromiceti per i funghi di piccole dimensioni che interessano i ricercatori dei laboratori fitoterapici e di macromiceti nel caso di funghi con carpoforo appariscente. Le spore, cadute in massa, hanno una colorazione che ne permette la suddivisione in leucosporei, rodosporei, ocrosporei, melanosporei e iantinosporei.

I funghi si differenziano notevolmente dal resto del regno vegetale, in cui sono stati inclusi, soprattutto perchè non avviene in essi, come del resto per gli appartenenti al regno animale, la "funzione clorofilliana", la capacità cioè di assimilare, in presenza della clorofilla, mediante l'energia solare, l'anidride carbonica presente nell'aria e farne i derivati del carbonio (amidi, zuccheri, ecc.) necessari al loro nutrimento. Le sostanze organiche necessarie devono venire prese già pronte utilizzando piante o animali morti (funghi saprofiti); parassitando animali o vegetali viventi (funghi parassiti) o convivendo con l'apparato radicale delle piante superiori (funghi micorrizici) con reciproco scambio di prelievo di derivati del carbonio da parte del fungo e restituzione di soluzioni minerali alla pianta ospitante. Queste ultime funzioni compiute dai funghi in natura, col riciclaggio continuo e massiccio compiuto dai funghi, soprattutto saprofiti, ne giustificano la tutela che ne viene fatta nelle varie legislazioni locali. L'uso gastronomico è importante non tanto per la pericolosità di alcune specie e la bontà di altre quanto per il danno che viene fatto in natura da chi, per ignoranza o cattiveria, andando a funghi anzichè divertirsi nella ricerca e raccolta distrugge quanto, buono o cattivo, non conosce.

L'osservazione diretta dei funghi nelle loro caratteristiche morfologiche ed organolettiche ne favorisce il non facile riconoscimento.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia con le sue varietà di climi, da quello ancora mediterraneo della fascia costiera, a quello alpino, con varia piovosità, qualità del terreno, esposizione, copertura vegetale, sono presenti molte specie fungine anche non comuni nelle regioni contermini.

Alla fine viene proiettata e commentata una serie di diapositive illustranti alcuni funghi della nostra regione.

- geom. Mario Bianchi -

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 31 marzo 1992.

E' BELLO MA NON FACILE ESSERE SLOVENO

La Slavonia, piccola nazione alle prese con vicini più forti, formatasi sulla faglia che divideva mondo latino e germanico, lungo la quale dislocavano popolazioni sarmatiche, ha sviluppato un'accentuata autocoscienza proprio come ultima forma di difesa. Mimetizzarsi per autoconservarsi nel punto di confluenza di tre civiltà (e, successivamente, nel punto di frizione tra cattolicesimo, ortodossia bizantina, islamismo e, infine, protestantesimo), ha sviluppato una spiccata capacità di adattamento -una vera e propria cultura della mimesi- piuttosto che una forte individualità nazionale. In questo costretta, anche, dalle sue ridotte dimensioni. E' proprio questa capacità di adattarsi alle circostanze, come un camaleonte si adegua al terreno, ad averle garantito la sopravvivenza quando sono nati gli stati nazionali.

E' uno stigma, questo, che ha distinto la storia della Slovenia e le ha impedito di omologarsi su quella dei vicini. Nel mondo slavo, gli sloveni sono portatori di una cultura europea; e di un'esistenza di autonomia e diversità. Così come nell'impero austroungarico erano stati invece gli interpreti del mondo slavo e ora si propongono come cerniera tra l'Europa occidentale, orientale e balcanica, con ciò svuotando il ruolo che si era assunto -almeno in parte- la nostra Regione. La raggiunta indipendenza, quindi, non è che l'esito scontato di un percorso nazionale che non poteva coincidere nè con le ambizioni panslaviste nè con l'articolazione titoista dello Stato.

...*...**

Belgrado risparmiò a Lubiana il destino di Zagabria e la tragedia di Sarajevo per quattro presumibili ragioni: l'assenza di una minoranza serba; la sottovalutazione delle potenzialità difensive e dell'identità nazionale (i serbi chiamano gli sloveni, spregiativamente, svabi); il fatto che Lubiana fosse troppo vicina al mondo germanico e la sua integrità troppo cara anche alla nostra Regione; e l'abilità con la quale il comunista Kuchan ha saputo pilotare lo sganciamento prima dalla Lega dei comunisti e poi dalla struttura federativa.

Ottenuta l'indipendenza, la Slovenia si è trovata di fronte a tre ordini di problemi derivatili dal suo passato: quello economico (inflazione selvaggia, privatizzazione lenta e scoordinata, caduta libera dei principali indicatori economici, compresa l'occupazione).

Quello politico (con un quadro stabilizzatosi, ma non troppo, con le ultime elezioni di dicembre, che hanno portato al governo una coalizione fragilmente omnicomprensiva, eccezion fatta per i nazionalisti). E quello internazionale, di cui i rapporti con il mondo germanico -idilliaci, in particolare con Vienna- e con l'Italia -più contraddittori- sono la massima espressione.

Su questi ultimi pesa come un macigno la storia degli ultimi settant'anni. Gli sloveni rimproverano al fascismo l'espulsione dei loro connazionali (100 mila?), l'occupazione e la guerra. Gli italiani fanno altrettanto quando ricordano l'esodo, le purghe titine e l'orrore delle foibe (vi morirono 4.000 italiani, ma anche 12 mila sloveni anticomunisti). E' anche su questa tragedia che si innesta la rinegoziazione del trattato di Osimo, rivolta -almeno nelle intenzioni- a restaurare la giustizia e la verità sui soprusi e le soperchierie della storia e a impostare le relazioni tra i due Stati su un piano di pari dignità e di reciproco riconoscimento dei propri legittimi interessi, pur tra le molte contraddizioni della neonata Repubblica che -ad esempio- nega agli esuli il diritto di riappropriarsi dei loro beni. E con un contenzioso riguardante la qualità della tutela per le reciproche minoranze. Ma anche con il proposito di avviare una collaborazione incentrata in particolare sulla linea di confine, con la costituzione di zone franche sostitutive della Zfic (zona franca industriale sul Carso).

E' un cammino a zig-zag, con luce e ombre. A ben pensarci, è il solo capace di chiudere la stagione dei veleni.

- dott. Eugenio Segalla -

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 06 aprile 1993



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

DATA E LUOGO DELLE RIUNIONI

il martedì alle ore 19,30 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

RIUNIONE CONVIVIALE

il primo martedì del mese alle ore 19,30

CONSIGLIO DIRETTIVO

il secondo martedì del mese alle ore 18,45

CONSIGLIO DIRETTIVO 1992/1993

PRESIDENTE	:	prof. Romano LOCCI
PRESIDENTE USCENTE	:	dott. Pierfrancesco MURENA
VICE PRESIDENTE	:	geom. Roberto SGOBARO
SEGRETARIO	:	prof. Cesare SCALON
TESORIERE	:	sig. Marco BONA
PREFETTO	:	cav. Livio TREPPO
CONSIGLIERE	:	cav. Alfonso Terzo AITA
CONSIGLIERE	:	dott. Mansueto LA GUARDIA
CONSIGLIERE	:	dott. Cesare MILESI
CONSIGLIERE	:	dott. Cesare STEFANUTTI

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA

Membro Responsabile
del Consiglio
dott. Milesi

Assiduità: Vecile (Pres.), Fanzutto

Classifiche: Copetti (Pres.), Mauro

Affiatamento: Tassini (Pres.), Bona, Sgobaro

Bollettino e Rivista: Antonelli (Pres.), Conti, Messetti

Ammissione: Zanolini (Pres.), Murena, Taboga

Programmi: La Guardia (Pres.), Boiti, Minuti, Nigris Cosattini

Relazioni Pubbliche: Scalon (Pres.), Messetti, Treppo

AZIONE PROFESSIONALE

Membro Resp. del Consiglio
dott. Stefanutti

Boiti (Pres.), Conti, Zanolini

INTERESSE PUBBLICO

Membro Responsabile
del Consiglio
dott. La Guardia

Progresso Umano: Taboga (Pres.), Aita, Antonelli, Milesi

Rotaract: Messetti (Pres.), Vecile

Rapporti Università: Minuti (Pres.), Scalon

Rappr. Club APIM: Taboga (Pres.)

AZIONE INTERNAZIONALE

Membro Responsabile
del Consiglio
cav. Aita

Progr. Gioventù: Boiti (Pres.)

Ryla: Taboga (Pres.), Alessio, Copetti

Club Contatto: Bona (Pres.), Ortolan, Tassini